

*Il coraggio è nell'ordinario*  
30 Maggio 2022

per un cuore in **cielo**  
**OCCHI IN TERRA**

Condividiamo la vita alla luce del Vangelo,  
accompagnati da **Santa Giacinta**.



## Esposizione eucaristica

*Gloria a Te o luce del mondo,  
che la terra intera Ti adori.  
Alleluia.*

*Del Signore è la terra e quanto contiene,  
l'universo e i suoi abitanti,  
è lui che l'ha fondata sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilita.*

**R.**

*Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non pronunzia menzogna.*

**R.**

*Alzatevi porte antiche,  
ed entri il re della gloria.  
Chi è questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.*

**R.**

**Presidente:** Ti adoriamo

**Tutti:** Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

*Adorazione silenziosa.*

## Invocazione dello Spirito Santo

**Presidente:** Invochiamo lo Spirito Santo perché ci guidi nella lettura e nell'ascolto della Parola.

*Noi ti invochiamo!*

*Fuoco e luce che splendi sul volto di Cristo,  
Fuoco la cui venuta è Parola,  
Fuoco il cui silenzio è luce,  
Fuoco che desti nei nostri cuori la lode,  
noi ti adoriamo!*

*Spirito di Dio che riposi sul Cristo,  
Spirito di sapienza e di intelligenza,  
Spirito di consiglio e di discernimento,  
Spirito di forza e di timore di Dio,  
noi ti benediciamo!*

*Spirito che scruti le profondità di Dio  
e illumini gli occhi del nostro cuore,  
Spirito che ti unisci al nostro spirito,  
riflesso in noi della gloria del Signore,  
noi ti glorifichiamo!*

## Lettura del Vangelo

### Alleluja

+Vangelo del giorno

Gv 16, 29-33

29 Gli dicono i suoi discepoli: "Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. 30 Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". 31 Rispose loro Gesù: "Adesso credete? 32 Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. 33 Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma **abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!**".

### Alleluja

Breve momento di silenzio.

## Meditazione con Santa Giacinta

Un lettore legge un brano dalla vita o dagli scritti di Santa Giacinta Marescotti.

*Giacinta consolò una giovine novizia di un altro monistero in questa guisa scrivendo al suo padre confessore: "Non si deve usare con gli imperfetti il grado di stato perfetto. Si cammina passo passo, nè tutti i Santi hanno camminato ad un modo, alcuni aspramente, altri dolcemente, nè l'istesso Cristo usò tanta rigidità co' suoi, essendo tutto pietà e misericordia. Il vero servo di Dio e provetto, fa camminare altri con molta destrezza e piacevolezza, imitando la clemenza divina con i peccatori del mondo. Nei piccoli difetti e mancamenti niuno si turbi o rattristi, che siamo di carne, non di*

*marmo perchè chi diede il desiderio, darà pur'anche la forza per eseguirlo. La scala si sale grado per grado, e prima di volare bisogna mettere le penne. Iddio, essendo Padre amoroso, non suol caricare la soma più di quello che possano sopportare le spalle, e dove manchi l'aiuto temporale, col divino supplisce la divina bontà."*

Tratto da:

*Girolamo Ventimiglia, Vita di Santa Giacinta Mariscotti monaca professa del terz'ordine regolare di San Francesco, 1695*

## **Riflessione a cura delle sorelle clarisse**

“Vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo” (Gv 16, 32). Quante volte anche noi, come i discepoli, abbandoniamo e tradiamo proprio le persone che sono fondanti per la nostra vita. I motivi possono essere tanti e a Gesù non interessano troppo i motivi. Gli interessa di più che non ci lasciamo scoraggiare da ciò che siamo capaci di fare perché, se esiste in noi un'inclinazione al male, tanto più esiste in noi la spinta al bene, al bello e al vero.

Persino nelle circostanze tragiche della vita e nei peccati non c'è la fine della relazione con l'altro ma un appello a rilanciare la relazione con passione e maggiore profondità. Gesù promette fedeltà a coloro che lo tradiscono e lo abbandonano; dice loro che il peccato non romperà la relazione con lui e che lui, nonostante il peccato, vorrà essere per loro fonte di pace e non di condanna o rottura. Ci parla dunque di coraggio, il coraggio di lasciarsi condurre oltre i propri errori, di non permettere che la vita ristagni lì. Le cadute fanno parte del percorso se si è disposti a rialzarsi e a guardare di nuovo lontano. Dice infatti Gesù: “Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!” (Gv 16, 33).

Anche Santa Giacinta ci invita a camminare con perseveranza nell'ordinarietà della vita senza scoraggiarci: "Iddio, essendo Padre amoroso, non suol caricare la soma più di quello che possano sopportare le spalle, e dove manchi l'aiuto temporale, col divino supplisce la divina bontà".

## Meditazione personale

Momento di silenzio.

Si riprende e si sosta sugli elementi portanti del brano chiedendo al Signore: "Cosa dici a me con queste tue parole?". Il testo va applicato a se stessi perché la Parola di Dio è sempre parola viva, personale e per la vita.

## Condivisioni

**Presidente:** Si può esprimere liberamente ciò che l'ascolto della Parola ha suscitato nel cuore.

Seguono brevi condivisioni spontanee e a conclusione un intervento del Presidente per una sintesi dell'incontro.

## Preghiere finali

Seguono preghiere spontanee

Al termine ci si alza in piedi e si recita il Padre Nostro.

**Presidente:** Preghiamo.

Padre Santo, degnati di concederci un'intelligenza che ti comprenda, un animo che ti gusti, un cuore che ti ami e un'azione che ti dia gloria.

**Tutti:** Amen



## Benedizione e reposizione

*Tantum ergo sacramentum  
veneremus cernui  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui.  
Praestet fides supplementum  
sensuum defectui.*

*Genitori genitoque  
laus et jubilatio  
salus, honor, virtus quoque  
sit et benedictio.  
Procedenti ab utroque  
compar sit laudatio.  
Amen.*

**Presidente:** Preghiamo.

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** Amen

Prima del canto finale il presidente introduce e guida la consegna del dono.

*Regína caeli laetáre,*

*Allelúia.*

*Quia quem merúisti portáre,*

*Allelúia.*

*Resurréxit, sicut dixit,*

*Allelúia.*

*Ora pro nobis Deum,*

*Allelúia.*

## *Qualcosa su Santa Giacinta Marescotti...*

Quando si è belle, ricche e per di più di nobile nascita, si pensa di poter avere tutto. La pensava così anche Clarice, la figlia dei principi Marescotti di Vignanello: fin da piccola sognava una vita agiata e un buon matrimonio, ma non erano questi i piani che il Signore aveva per lei. Il padre la spedì a Viterbo nel monastero di San Bernardino ma Clarice non si perse d'animo: prese il nome di Giacinta e continuò a vestirsi con abiti raffinati, ad abitare in un appartamento ben arredato dove molti amici venivano a farle visita e a farsi servire da due novizie. Giacinta visse così per 15 anni. Poi si ammalò gravemente. E capì. Era nella sofferenza della malattia che il Signore la aspettava, paziente. "O Dio, ti supplico, dai un senso alla mia vita, dammi la speranza, dammi la salvezza!", pregava. I successivi 24 anni della sua vita furono anni di dedizione al prossimo, specialmente ai poveri e agli ammalati. Grazie all'aiuto finanziario degli amici di un tempo, dalla clausura riuscì a organizzare l'operato di due istituti assistenziali: i Sacconi (così chiamati per il sacco che indossavano i confratelli durante il loro servizio) infermieri che davano aiuto ai malati, e gli Oblati di Maria, che portavano conforto alle persone anziane e abbandonate. Lei stessa donava tutto quel che riceveva ai poveri e il suo esempio fece ritornare alla fede anche molti che si erano allontanati. Giacinta morì il 30 gennaio 1640 e subito fu venerata dalla gente tra i Santi, in particolare tra quelli che erano stati grandi peccatori, poi convertiti dalla grazia. Sarà Papa Pio VII a canonizzarla nel 1807.